

CARTA DEI SERVIZI

CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO RIABILITATIVO "CASA CE.D.I.S."



Regolamento Regionale n.4/2007 Art. 60

Servizio autorizzato al funzionamento con Autorizzazione del Comune di Giovinazzo (BA) con Atto n. 874 del 02/12/2010 modificata da Atto n.682 del 16/10/2014, modificata con il provvedimento n.74 del 28/02/2017
Iscritto al Registro Regionale con Atto n. 026 del 26/01/2011

S.S. 16 KM. 788,600
70054 GIOVINAZZO (BA) Italy
amministrazione@cediscasa.com

Indice

Cos'è la carta dei Servizi.....	pag.1
Presentazione dell'Ente gestore e Dichiarazione di mission.....	pag.2
Valori e le Strategie di intervento.....	pag.2
Il nostro Centro Diurno.....	pag.3
Utenza.....	pag.3
Descrizione e ubicazione della struttura.....	pag.4
Equipe professionale.....	pag.5
Modalità di Accesso alla Struttura.....	pag.5
Assenze.....	pag.6
Dimissioni.....	pag.6
Retta.....	pag.7
Gestione lista di attesa.....	pag.7
Programmazione Educativa.....	pag.8
Piano Educativo Individuale.....	pag.8
Rapporti con le famiglie.....	pag.9
Organizzazione del gruppo ospiti.....	pag.9
Le Attività.....	pag.10
Le Giornate tipo del centro diurno.....	pag.11
Servizio mensa.....	pag.11
Servizio trasporto.....	pag.11
Contatti.....	pag.12
Allegati.....	pag.13

Dotazione necessaria per l'ingresso in Struttura

“Regolamento del funzionamento del centro diurno CASA Ce.D.I.S.”

1. Cos'è la carta dei Servizi

La Carta dei Servizi è uno strumento attraverso il quale vengono resi noti all'utenza i servizi resi, le modalità di accesso e di erogazione degli stessi, individuando gli standard qualitativi delle proprie prestazioni e indicandone le modalità di valutazione.

Con questa carta si tutelano le posizioni soggettive dei fruitori del servizio e si rendono immediatamente esigibili i diritti soggettivi riconosciuti.

La cooperativa Casa CED.I.S. Onlus di tipo A, attraverso la sua Carta dei Servizi, in ottemperanza ai doveri di trasparenza, condivisione e leale collaborazione, fornisce informazioni dettagliate rispetto al Servizio offerto, il personale impiegato, le attività socio-educative riabilitative svolte.

La Carta dei Servizi si attiene a questi principi fondamentali:

- **Eguaglianza:** i servizi sono erogati secondo regole uguali per tutti, senza alcuna preferenza o discriminazione, sono progettati in modo personalizzato tenendo conto delle esigenze e delle necessità di ogni singolo ospite.
- **Imparzialità:** il personale nei confronti dei soggetti coinvolti si comporta in modo imparziale ed obiettivo assicurando la privacy per rispettarne la dignità.
- **Partecipazione e informazione:** il centro diurno, rendendo l'utente partecipe, si impegna a raccogliere in modo positivo reclami e suggerimenti sul servizio erogato e sulla qualità dello stesso.
- **Diritto di scelta:** secondo le normative vigenti i cittadini possono scegliere tra le diverse proposte di servizi presenti sul territorio.
- **Efficienza ed efficacia:** i servizi sono forniti utilizzando in modo armonico tutte le risorse di cui la Cooperativa dispone, secondo criteri di efficienza ed efficacia.
- **Continuità:** i servizi sono erogati con continuità e regolarità, adottando tutte le misure necessarie per evitare o ridurre i disagi derivanti da interruzioni o funzionamento irregolare del servizio.

La Carta dei Servizi è un documento dinamico, soggetto a verifiche ed integrazioni, finalizzato ad un processo continuo di miglioramento della qualità del servizio erogato e della soddisfazione degli utenti.

Il Presidente

2. Presentazione dell'Ente gestore e Dichiarazione di *mission*

La cooperativa CASA CE.D.I.S. Onlus di tipo A, si configura come un'organizzazione nata per “*servire la comunità*” e si prefigge i seguenti obiettivi:

- dare una nuova risposta ai bisogni emergenti dei diversamente abili;
- creare sul territorio una progettazione integrata che diversifichi i servizi diurni da quelli residenziali;
- creare una specializzazione dell'offerta dei servizi per tipologie di bisogno, all'interno di un programma condiviso con altri enti istituzionali (piani di zona);
- promuovere sul territorio iniziative di supporto alla persona disabile e alla sua famiglia, con particolare attenzione alle situazioni multiproblematiche emergenti dei nuclei familiari;
- sostenere la politica di inclusione sociale potenziando il sistema di relazioni funzionali attualmente esistenti sul territorio.

Attraverso la volontà di crescita, dialogo e della condivisione dei valori, la Cooperativa Sociale CASA CE.D.I.S. Onlus, persegue la valorizzazione, partecipazione e soddisfazione dei soci creando opportunità lavorative e servizi innovativi, rispondendo alle esigenze e ai bisogni del territorio.

3. Valori e le Strategie di intervento

Nell'organizzazione e nella gestione dei servizi, i principi che seguono, rappresentano le linee guida del Servizio:

- Qualunque tipo d'intervento svolto è finalizzato alla lettura, comprensione e possibile soddisfacimento dei bisogni dell'utente e della sua famiglia.
- Fondamentale è l'alleanza terapeutica e/o educativa che coinvolge l'operatore, l'utente e il nucleo familiare preordinata al raggiungimento degli obiettivi riabilitativi;
- Il personale del Centro condivide le scelte cooperativistiche di partecipazione attiva, democratica, interdisciplinare e di trasparenza comunicativa.
- L'approccio teorico di riferimento dell'équipe del centro diurno è di tipo integrato con l'utilizzo di tecniche e strumenti clinici di tipo *sistemico-relazionale, cognitivo-comportamentale*.
- La qualità dell'intervento educativo passa attraverso la formazione permanente e il lavoro di studio, di ricerca e di supervisione costante.
- Il personale del Centro s'impegna per la promozione e l'integrazione sociale delle persone svantaggiate.

I seguenti valori vengono messi in atto attraverso:

- la presa in carico dei fruitori del servizio;
- la realizzazione di progetti educativi individualizzati condivisi con le famiglie dei fruitori del servizio socio- educativo - riabilitativo;

- una costante ricerca e attenzione alle risorse umane e strumentali necessarie al perseguimento degli obiettivi prefissati;
- una particolare attenzione ad essere “attori” e “promotori” di progetti che rispondano ai bisogni emergenti all’interno della comunità nell’ambito della disabilità;
- la realizzazione e condivisione di questi progetti in una rete allargata che coinvolga tutti gli attori di politiche sociali del territorio (famiglie, comuni, ASL, associazioni, imprese).

4. Il nostro Centro Diurno

Il centro diurno socio-educativo-riabilitativo gestito dalla Cooperativa Sociale CASA CE.D.I.S. Onlus, ha come obiettivo primario quello di prevenire l’isolamento sociale del diversamente abile e della sua famiglia, creando una rete di relazioni umane che accompagni il soggetto nel suo percorso di vita.

La nostra idea di Centro diurno prevede una forte apertura verso l’esterno, verso la rete sociale, in un’ottica di collaborazione e concertazione tra le agenzie presenti sul territorio che si occupano a vario titolo di tali aree sociali. All’interno del Centro il singolo individuo e la propria famiglia diventano soggetti attivi nella predisposizione e realizzazione del progetto educativo. Gli obiettivi e i miglioramenti ottenuti sono costantemente monitorati dall’equipe socio-psico-pedagogica.

Il centro è attivo sei giorni alla settimana dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 18.00 e il sabato dalle 8.00 alle 13.00 con chiusura nelle festività previste dal calendario e di massimo due settimane nell’anno.

L’orario del personale educativo sarà articolato in modo tale da garantire settimanalmente 2 ore da dedicare alla progettazione/verifica e supervisione, in momenti in cui l’utenza non è presente e in base alle esigenze del servizio.

5. Utenza

Il C.D. è rivolto a persone disabili di età compresa tra i 6 e i 65 anni secondo quanto previsto dalla Legge regionale del 10 luglio 2006 n.19 e in particolare dal Regolamento Regionale del 18 gennaio 2007 n.4 e successiva modifica n.11 di aprile 2015.

I disabili di età inferiore ai 18 anni, saranno accolti in presenza di una specifica richiesta del genitore o del tutore/curatore/amministratore di sostegno; di una valutazione della necessità di interventi di lungo assistenza da parte dell’ASL di residenza o dell’U.O di Neuropsichiatria Infantile di riferimento che attesti la necessità di tali interventi, e della disponibilità dell’ente gestore della struttura ad adeguare i propri interventi al minore.

Il servizio si pone come risorsa che offre alle persone diversamente abili la possibilità di sperimentare un ruolo di carattere produttivo e sociale, offrendo loro la possibilità di mettere in campo le proprie abilità espressive e manuali, di favorire la scoperta e la consapevolezza delle proprie potenzialità ed accrescere di conseguenza l’autostima e la soddisfazione personale.

La cornice di riferimento entro la quale ci si muove è il potenziamento della dimensione affettivo - relazionale.

6. Descrizione e ubicazione della struttura

La struttura sorge nel comune di Giovinazzo ma più precisamente sul territorio di Santo Spirito (prolungamento di via Napoli) a 15 minuti di auto da Bari città.

La struttura è situata fuori dal centro abitato, a poca distanza dal mare; quindi in prossimità di numerosi stabilimenti balneari che rendono agevole, nella stagione estiva, lo svolgimento di attività ludico- ricreative.

La struttura, interamente recintata, dispone di un cancello che immette su un viale privato sul quale si affaccia il centro.

Il centro CASA CE. D. I. S.- Onlus (Centro Diocesano Integrazione Sociale) sorge in un complesso di proprietà dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto adiacente alla Comunità terapeutica (Beniamino Lorusso Cipparoli).

All'esterno della struttura il centro gode di ampi spazi verdi: un grande giardino provvisto di spazio picnic e di attrezzature sportive che consentono lo svolgimento di diverse attività ricreative e sportive all'aperto e di una piccola Cappella per eventuali momenti di raccoglimento; un piccolo giardino interno dotato di aiuole e panchine, luogo di passaggi tra diversi ambienti e di sosta nei momenti di ricreazione. È presente inoltre un orto didattico per lo svolgimento delle attività di giardinaggio, orticoltura e floricoltura.

Il Centro Diurno "CASA Ce.D.I.S. ", ha come obiettivo quello di garantire agli ospiti un luogo sicuro e confortevole, in cui poter svolgere attività psico-riabilitative.

Per svolgere tali attività il centro, situato al piano terra, si compone dei seguenti spazi:

- ✓ Stanze per i laboratori e per lo svolgimento di attività sia strutturate che libere;
- ✓ Ambiente per le attività individuali;
- ✓ Stanza attrezzata per ginnastica e fisioterapia;
- ✓ Sala relax;
- ✓ Sala pranzo;
- ✓ Nove servizi igienici, di cui 5 per utenza ed 4 per il personale;
- ✓ Stanza per colloqui psicologici;
- ✓ Ufficio amministrativo;
- ✓ Ufficio coordinamento;
- ✓ Tre spogliatoi per il personale
- ✓ Due giardini esterni.

L'arredamento è a norma di legge ed è adeguato ai diversi usi ed alle diverse funzioni.

Dalla struttura è facilmente raggiungibile il centro abitato sia del comune di Giovinazzo che di Santo Spirito e questo facilita rapporti ed eventuali collaborazioni con Enti e Associazioni presenti sul territorio: parrocchie, scuole, associazioni sportive, associazioni di volontariato etc

7. Equipe professionale

La dotazione di personale è calibrata sul diverso grado di intensità assistenziale in relazione alla particolare utenza, il rapporto personale/utente è garantito secondo standard definiti dalle normative regionali e nazionali in materia, deve comunque avere la seguente dotazione minima di personale.

Nel Centro Diurno attualmente operano le seguenti figure professionali:

- n.1 responsabile amministrativo;
- n.1 coordinatore- psicologo;
- n.1 assistente sociale;
- n.6 educatori professionali;
- n.1 pedagoga musicoterapeuta;
- n.1 fisioterapista;
- n. 2 operatori socio-sanitari (OSS)
- n.3 operatori sociali;
- n. 1 operatore ausiliario.

Agli operatori di cui sopra, possono affiancarsi altre figure, in relazione alle attività da realizzare: animatori socio/culturali, operatori psico/sociali, artigiani esperti o maestri d'arte per la conduzione dei vari laboratori. All'interno del centro diurno possono operare volontari debitamente formati o del servizio civile nazionale. Sono previsti, altresì, tirocini formativi per laureandi in Scienze dell'Educazione.

8. Modalità di Accesso alla Struttura

Al Centro diurno possono accedere soggetti diversamente abili residenti in Bari e provincia.

Le richieste di ammissione al Centro diurno possono pervenire direttamente al Centro o presso la PUA Distrettuale da parte della famiglia o del servizio sociale territorialmente competente.

La presa in carico dell'ospite prevede due modalità:

- Accesso diretto privato: il soggetto interessato o il familiare concorda con il Responsabile della struttura le modalità e la fattibilità dell'inserimento.
- Accesso in convenzione.

Per l'ammissione in regime diretto privato, i familiari dell'utente possono contattare direttamente la struttura, fissare un appuntamento con il coordinatore e/o assistente sociale per un primo colloquio conoscitivo. Durante l'incontro verrà compilato il modulo di richiesta d'ingresso e sarà effettuata una valutazione di pertinenza della domanda. Quando la richiesta è accettata e vi è disponibilità di posti, la famiglia sceglierà il modulo di partecipazione più adatto alle sue esigenze. La retta mensile è concordata con la famiglia, ed è soggetta a variazioni in relazione alla presenza dell'utente presso la struttura.

Per l'ammissione in convenzione, la richiesta, compilata sull'apposito modulo di domanda per l'accesso ai Centri diurni socioeducativi e riabilitativi, deve essere inoltrata dalla famiglia/tutore/amministratore di sostegno, alla PUA del Distretto socio-sanitario di appartenenza.

La domanda deve essere corredata della seguente documentazione:

- verbale di invalidità;
- certificato medico attestante l'idoneità alla frequenza del centro e alla vita di comunità;
- certificazioni e documenti contenenti informazioni relative alla storia clinica del soggetto;
- attestazione ISEE per la determinazione della compartecipazione al costo della retta di frequenza;
- copia della tessera sanitaria;
- copia della carta di identità dell'interessato (in caso di minore anche quella del tutore);
- certificato medico dello specialista (neurologo/psichiatra) attestante la patologia con indicazione del piano terapeutico.

Detta documentazione sarà valutata in sede di UVM che provvederà alla definizione del PAI, ed alla autorizzazione e/o proroga alla frequenza del centro scelto dalla famiglia.

Prima dell'inizio della frequenza sono necessari uno o più colloqui preliminari tra gli operatori del Centro Diurno, l'Utente da inserire e la famiglia, volti a programmare un inserimento ottimale.

Altri colloqui di verifica con il soggetto e la famiglia sono necessari durante il periodo iniziale che prevedrà un inserimento graduale dell'Utente.

Il Centro Diurno, a seguito di formale comunicazione per l'ammissione da parte dell'UVM del distretto socio sanitario, procede nella presa in carico dell'Utente, dando comunicazione della data di effettiva presa in carico al Distretto Socio Sanitario competente, all'area servizio socio sanitario Asl BA e alla famiglia.

9. Assenze

Il soggetto e la famiglia sono tenuti ad assicurare la regolare frequenza al Centro. Ogni assenza deve essere comunicata tempestivamente agli operatori e di seguito giustificata dal rappresentante tutore o amministratore di sostegno. Oltre il 20° giorno di assenza, salvo autorizzazione del Distretto Socio Sanitario, qualora esista una lista di attesa, non verrà conservato il posto.

10. Dimissioni

Le dimissioni su iniziativa dell'interessato e/o della famiglia, avvengono previa comunicazione al Responsabile del Centro, il quale provvede tempestivamente a comunicarle al Distretto Socio Sanitario competente.

Si dà luogo alle dimissioni di ufficio nei seguenti casi:

- l'abituale condotta del paziente sia grave danno o molestia per gli altri;
- si interrompa il reciproco rapporto di fiducia tra struttura e familiare;

- su certificazione del medico specialista qualora siano venute a mancare le condizioni fisio-psichiche necessarie per la convivenza in una comunità;
- per assenza non giustificata superiore a 30 giorni.

11. Retta

La retta giornaliera comprende attività socio- educative riabilitative ed alberghiere, inclusi i pasti, i materiali dei laboratori e tutti i costi delle attività ordinarie interne ed esterne.

La retta totale pro-die-capite per la frequenza del Centro è indicata in 62,24 €, escluso il trasporto sociale.

La retta del trasporto sociale è ripartita a carico dell' Asl per il 40% e del Comune per il 60%.

La quota di frequenza a carico dell' Asl (quota sanitaria) è di 31,12 (B.U.R.P. n.14 del 26.01.2011), esclusa la quota del Trasporto.

Ai sensi della normativa vigente è prevista una compartecipazione degli Utenti per la frequenza del Centro che sarà stabilita sulla base della valutazione della situazione economica dell'utente e del nucleo familiare.

La quota di frequenza a carico dell'Utente e/o Comune (quota sociale) è di 31,12, pro - capite -die.

Per la retta a carico dell'Utente, si faccia riferimento al Regolamento interno del Centro Diurno.

L'inserimento dell'utenza nel centro diurno resta subordinato all'effettiva disponibilità dei posti liberi, alla rispondenza del soggetto ai criteri di ammissibilità e alla compatibilità tra l'utente e i soggetti già inseriti.

12. Gestione lista d'attesa

Nel caso non ci sia disponibilità immediata di posto, l'utente entra nella lista d'attesa che viene gestita secondo criteri di equità e trasparenza. I criteri che verranno seguiti saranno: data di richiesta d'ingresso, territorialità, entità della diagnosi dell'utente.

13. Programmazione Educativa

All'interno del Centro Diurno viene data un'importanza fondamentale alla programmazione delle attività.

La chiarificazione degli obiettivi di lavoro per ciascun utente e la loro conoscenza da parte degli educatori è la base dell'impostazione dell'intervento educativo.

Si prevedono diverse forme di programmazione, e nello specifico:

- programmazione individuale: è un ambito gestito in forma individuale dall'educatore e rappresenta un momento per aggiornare le cartelle, riordinare il materiale di osservazione (schede di osservazione, di valutazione e verifica) e per preparare l'occorrente per lo svolgimento delle attività di propria competenza;
- programmazione in piccolo gruppo: è un momento che vede coinvolti gli educatori del centro e il coordinatore. Le funzioni che assolve sono: discutere e definire il Piano Educativo Individualizzato e apportare eventuali modifiche e aggiustamenti; valutare e decidere in merito ai problemi gestionali, educativi e relazionali proprie di ciascun gruppo di lavoro;
- programmazione plenaria: si tratta della riunione che vede riuniti tutti gli operatori del Servizio e l'équipe socio-psico-pedagogica. In questa sede vengono presi in esame: gli aspetti generali del Servizio, i problemi di ordine educativo che investono tutto il Centro; gli argomenti di carattere tecnico che hanno rilevanza per tutti gli educatori.

14. . Il Piano Educativo Individuale

Il P.E.I. contiene progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione personalizzati, nonché forme di integrazione tra le attività interne al Centro Diurno e quelle esterne.

Nella definizione del P.E.I., gli interventi sono finalizzati alla piena realizzazione delle potenzialità del soggetto e al soddisfacimento dei suoi bisogni. Le indicazioni contenute nel PEI riguardano le strategie educative e riabilitative all'interno delle seguenti aree: area affettivo-relazionale, area delle autonomie, area comunicazionale e del linguaggio, area cognitiva, area sensoriale -percettiva, area motorio -prassica, area neuropsicologica.

L'équipe socio-psico-pedagogica si occupa di definire i PEI, analizzando con attenzione tutte le aree e indicando specifiche strategie di intervento finalizzate al raggiungimento degli obiettivi a medio e lungo termine.

Modalità di verifica e supervisione del PEI

Ogni PEI viene verificato dall'équipe in modo approfondito indicativamente due volte l'anno e discusso con tutto il personale educativo del centro diurno durante le riunioni di verifica.

Programmazione delle attività nell'anno educativo

La programmazione delle attività e gli eventuali prodotti finali dei laboratori (manufatti, concerti polistrumentali, recite, cortometraggi, video musicali) sono presentati ai familiari e ai Servizi Sociali o Distretti generalmente una volta all'anno durante l'inaugurazione dell'anno sociale.

Modalità di gestione dei rapporti con le famiglie

I rapporti con le famiglie degli utenti sono curati dalla Coordinatrice e dall'Assistente Sociale che programmano colloqui individuali con i familiari su richiesta del Servizio o del nucleo familiare.

Sono promossi anche gruppi di auto mutuo aiuto per i familiari degli utenti che frequentano il centro. Obiettivo degli appuntamenti, che avranno cadenza mensile, è quello di creare occasione per scambio

di esperienze, suggerimenti tra genitori di pazienti con disabilità , dando modo di raccontare se stessi, le proprie preoccupazioni e confrontarsi con quanti vivono una situazione simile. Ogni incontro ha una durata di 90 minuti.

Il Centro offre ai genitori la possibilità di un **percorso individuale o di coppia con la psicologa**, in una dimensione più riservata e misurata alle specifiche esigenze di tematiche, di vissuti.

Modalità di gestione dei rapporti con le amministrazioni pubbliche

I rapporti con le Amministrazioni Pubbliche sono mantenuti soprattutto dal Presidente e responsabile amministrativo per l'aspetto riguardante le convenzioni. Il piano tecnico progettuale e i rapporti col tavolo disabili del Piano di Zona interessano l'Assistente sociale e la coordinatrice della struttura.

Modalità di raccolta e gestione possibili reclami o segnalazioni da parte di utenti, famiglie, committenti dei Servizi.

È sempre possibile comunicare al Responsabile, alla Coordinatrice e all'Assistente Sociale eventuali reclami o disservizi, sia telefonicamente che per iscritto tramite la scheda raccolta reclami in allegato.

15. Rapporti con le famiglie

È indispensabile condividere con la famiglia il progetto educativo elaborato per ciascun utente, al fine di fornire loro gli strumenti più idonei alla gestione delle problematiche emergenti e porre le basi per il consolidamento di un'unica strategia operativa. Quanto detto sopra, rappresenta una premessa fondamentale per creare condizioni quanto più favorevoli alla realizzazione di un continuum educativo tra il centro diurno e il nucleo familiare.

È in quest'ottica che vengono promossi:

- incontri individuali presso il Centro Diurno per illustrare e verificare il P.E.I. attivato e la situazione complessiva;
- incontri assembleari (in media 2 volte l'anno) per discutere il progetto generale del servizio, le nuove iniziative e raccolta di eventuali proposte e suggerimenti provenienti dalle famiglie.

16. Organizzazione del gruppo degli utenti

L'organizzazione delle attività di norma è pensata per gruppi omogenei per abilità e per relazioni interpersonali.

Una volta individuato il gruppo, si passa alla costruzione di un modulo educativo efficace attraverso l'individuazione dei principali linee educative e delle aree di contenuto pratico. Una volta chiariti gli assi intorno ai quali si sviluppa l'intervento, è possibile razionalizzare e focalizzare sia le risorse che il lavoro educativo.

Gli assi intorno ai quali si definiscono e organizzano le varie attività prendono spunto dal profilo funzionale, individuale e dal Piano Assistenziale Individuale e si declinano in una serie di interventi che rispondono ai diversi obiettivi specificati nel PEI .

17. Le Attività

Le attività educative e riabilitative mirano al mantenimento e/o potenziamento delle abilità di base già possedute o da acquisire e traggono origine da un'attenta osservazione e rilevazione delle competenze, delle risorse e degli interessi del soggetto. La programmazione è connessa all'analisi dei bisogni e alle possibilità di apprendimento individuali.

Le **attività interne** al centro diurno sono articolate secondo diverse aree didattiche e riabilitative.

Nello specifico, i servizi offerti all'interno del centro sono:

Attività di carattere assistenziale: igiene personale e cura del sé, pranzo assistito ove necessario;

Attività di tipo manuale e occupazionale: laboratorio di ceramica artigianale e di decorazione su argilla nella nostra *Bottega del Sorriso*; laboratorio grafico-pittorico, decoupage e origami; laboratorio di cucina; laboratorio di giardinaggio, orticoltura e floricoltura; laboratorio di bigiotteria artigianale, laboratorio di costruzione di oggetti e strumenti musicali; attività volte al mantenimento delle abilità domestiche.

Attività di tipo cognitivo: didattica, pregrafismo, grafismo e lettura; laboratorio di informatica, animazione culturale, Cineforum presso il *cinema Il Piccolo* di Santo Spirito.

Attività di tipo espressivo: laboratorio di musicoterapia; realizzazione video musicali, laboratorio di teatro terapia, laboratorio di cinema- terapia (realizzazione corto- metraggio), realizzazione web-series;

Attività motorie: ginnastica dolce, atletica leggera; pallavolo, mini basket, calcetto, frequenza della piscina (c/o Piscina *Netium* di Giovinazzo), frequenza del mare presso *Lido 1020* di Santo Spirito.

Attività di fisioterapia: laboratori per le prassie (del vestire, del mangiare etc.); Ginnastica dolce individuale o di gruppo (nel periodo estivo svolto all'aperto nel giardino esterno del centro), fisioterapia

Attività per lo sviluppo dei rapporti topologici, orientamento e mobilità: laboratori di educazione stradale; laboratori di educazione civica; laboratori ambientali; laboratori per la conoscenza della propria città.

Attività d'équipe socio- sanitaria: servizio sociale per curare le relazioni interpersonali tra gli ospiti e la gestione dei rapporti con le famiglie; assistenza e supporto psicologico per utenti e familiari; gestione contatti con il Servizio Sociale territoriale; formazione professionale:

I laboratori interni al centro vedono la partecipazione attiva ed entusiasta degli utenti, tutte le attività seguono una programmazione precisa e puntuale sottoposta a verifica periodica rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Nonostante il costante impegno profuso nella scelta e nello sviluppo dei laboratori interni, il centro diurno realizza anche numerose **attività esterne sul territorio** proprio per favorire quell'integrazione e quel progetto di vita che costituiscono la *mission* della Cooperativa Sociale CASA C.E.D.I.S. Onlus:

- Attività a carattere ludico, organizzate con lo scopo di coinvolgere la cittadinanza e le famiglie degli utenti in momenti di divertimento e di svago.
- Visite di istruzione e iniziative culturali.
- Concerti polistrumentali presso Chiese, Enti pubblici; Feste; Uscite sul territorio (cinema, teatro, pizzeria, etc).
- Soggiorni climatici.

18. Le giornate tipo del Centro diurno

Organizzazione della giornata all'interno del centro diurno:

7.30/9.00: trasporto/ingresso;

8.45/9.00: accoglienza - attività individuali;

9.30/12.45: attività educative e/o riabilitative di gruppo (11.00 merenda- ricreazione);

12.45/ 13.00: riordino degli ambienti e preparazione al pranzo;

13.00/ 13.30: primo turno mensa

13.45/ 14.10: secondo turno mensa;

14.10/14.15: igiene personale;

14.15/15.15: riposo pomeridiano;

15.15/ 17.45: attività di gruppo pomeridiane

17.45/18.00: congedo e attività individuali;

18.00/19.00: uscita/trasporto.

Si precisa che tali attività potrebbero subire delle variazioni in ragione delle esigenze degli Utenti, dei progetti educativi individuali e delle necessità di servizio, valutate nella programmazione annuale.

19. Servizio mensa

È previsto un servizio mensa con pasti forniti da una ditta esterna e consegnati quotidianamente in appositi contenitori termici. Gli operatori responsabili della distribuzione dei pasti sono in possesso dell'attestato di frequenza del corso HACCP. Il menù settimanale, che prevede un primo, un secondo, un contorno e frutta, offre due possibilità di scelta. È possibile concordare una dieta particolare per chi necessita di seguire un'alimentazione specifica.

Il momento del pasto, servito in due momenti, alle ore 13.00 e alle ore 14.15, si rivela importante perché:

- assume una dimensione comunitaria e socializzante;
- può diventare anche momento di verifica di alcune attività educative, quali quelle relative all'autonomia personale e alla capacità di relazione.

20. Servizio trasporto

Attraverso l'utilizzo di due pulmini, di cui uno omologato per il trasporto di carrozzine, di proprietà del centro diurno, si provvede al trasporto quotidiano, andando a prendere gli utenti a domicilio e riaccompagnandoli a fine giornata. Tali mezzi vengono impiegati anche nelle attività esterne (uscite, soggiorni, piscina, etc.)

21. Contatti

Riferimenti

La sede legale della cooperativa CASA C.E.D.I.S. Onlus e la sede operativa del Centro Diurno socio-educativo riabilitativo, si trovano a Giovinazzo SS 16 n° 788,600 - 70054 (BA) telefono e fax 080/5332316.

Il Responsabile della Struttura è il Presidente, Girolamo Luca Laruccia: 345.7401853.

La coordinatrice del centro diurno, responsabile dell'organizzazione delle attività e del lavoro dell'equipe è la psicologa- psicoterapeuta dott.ssa Monica Palmeri.

Il centro è raggiungibile facilmente con mezzi di trasporto propri.

Il centro diurno dispone di due mezzi di trasporto Ford Transit da 9 posti ciascuno, di cui uno attrezzato per il trasporto disabili in carrozzella.

I mezzi pubblici che prestano servizio nella zona garantendo un collegamento con la città sono il n° 1 del servizio AMTAB provenienti da Bari e la linea SITA che raggiunge Giovinazzo e prosegue per Molfetta etc.

Inoltre dalla stazione centrale di Bari è possibile raggiungere la struttura con il metrò o con i treni regionali direzione Foggia.



Il Centro è sempre aperto nei giorni feriali dalle 09:00 alle 18:00 da lunedì a venerdì per dodici mesi l'anno. Sabato dalle 09:00 alle 13:00.

Per ogni informazione siamo a Vs. disposizione dalle 10:00 alle 17:00 ogni giorno e su appuntamento, anche in orari da concordarsi. Gli incontri devono essere concordati allo scopo di permettere una corretta sostituzione del personale impegnato nelle attività con l'utenza.

Allegati

DOTAZIONE NECESSARIA PER L'INGRESSO IN STRUTTURA

I documenti necessari per l'inserimento all'interno del CENTRO DIURNO sono i seguenti:

- Fotocopia del documento di riconoscimento dell'utente
- Fotocopia del codice fiscale dell'utente
- Certificato di residenza
- Stato di famiglia
- Fotocopia del riconoscimento d'invalidità
- Fotocopia della legge 104/92
- Certificato di vaccinazione
- Certificato attestante l'assenza di malattie infettive in atto
- Elenco dei recapiti telefonici dei familiari
- Fotocopia della nomina del tutore/amministratore di sostegno (per coloro che sono sottoposti a tutela)
- Consenso al trattamento dei dati personali (L.675/96)
- Certificato medico per inizio trattamento riabilitativo redatto dal medico di famiglia o da un medico del settore pubblico che dovrà esplicitare la diagnosi e la richiesta di trattamento riabilitativo in regime semiresidenziale secondo dicitura indicata su apposito modulo rilasciato dalla segreteria. Tale certificato deve essere consegnato, presso la segreteria, prima dell'inizio di ogni progetto riabilitativo.

REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DIURNO DISABILI "CASA C.E.D.I.S."

Comune di Giovinazzo

Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 026 del 26 novembre 2011

ART. 1 - DEFINIZIONE, OGGETTO E FINALITA'

Il Centro Diurno Disabili CASA C.E.D.I.S., d'ora in poi C.D., è una struttura integrata semiresidenziale che accoglie giornalmente persone disabili di media gravità e svolge la propria attività in collegamento con tutti gli altri servizi presenti sul territorio. Il Centro mira alla crescita evolutiva dei soggetti nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione con l'obiettivo da un lato, di sviluppare le capacità residue, dall'altro di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti attraverso spazi educativi e ricreativi diversificati consentendo alla famiglia di mantenere al proprio interno la persona disabile e, quindi, contrastandone l'istituzionalizzazione e l'emarginazione.

ART. 2 - DESTINATARI E INTERVENTI

Il C.D. è rivolto a persone disabili di età compresa tra i 6 e i 65 anni secondo quanto previsto dalla Legge regionale del 10 luglio 2006 n.19 e in particolare dal Regolamento Regionale del 18 gennaio 2007 n.4.

I disabili di età inferiore ai 18 anni saranno accolti in presenza di una specifica richiesta del genitore o del tutore/curatore/amministratore di sostegno, di una valutazione della necessità di interventi di lungo assistenza da parte dell'ASL di residenza o dell'U.O di Neuropsichiatria Infantile di riferimento che attesti la necessità di tali interventi e della disponibilità dell'ente gestore della struttura ad adeguare i propri interventi al minore.

Il C.D. offre ai suoi utenti, specifici interventi integrati socio-riabilitativi personalizzati di cui essi hanno bisogno e che si inseriscono in una rigorosa programmazione generale del servizio. Il C.D. mira alla crescita dei soggetti con gravi fragilità, nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione e integrazione degli stessi mediante progetti educativi e assistenziali individualizzati (P.I.) e assicura agli ospiti:

- interventi di rilievo sanitario (terapeutico - riabilitativo);
- mantenimento dei livelli acquisiti e delle capacità residue;
- interventi socio-educativi personalizzati e mirati;
- coinvolgimento delle famiglie degli utenti nella condivisione e attuazione del Piano Individuale per dare continuità e completezza all'intervento, sia al Centro che nell'ambito familiare;
- flessibilità organizzativa volta a promuovere attività integrative, socializzanti e socio-riabilitativo al fine di favorire

gli interventi individuali.

Tutti gli interventi vengono attuati previa stesura dei Progetti Educativi Individualizzati. Questi prendono spunto da una valutazione oggettiva, fondata sulla singola diagnosi funzionale e dalla scheda personale S.Va.M.A., strumento che fornisce una gamma di dati necessari alla valutazione del tipo di

disabilità evidenziando le esigenze e i bisogni del singolo. La funzione del C.D. è pertanto quella di erogare prestazioni ai propri ospiti sulla base di progetti

individualizzati nonché di favorire l'integrazione sociale del servizio medesimo, lavorando in sinergia con le strutture e le agenzie educative presenti sul territorio di Bari e Provincia.

ART. 3 - ATTIVITA' E VITA DEL CENTRO

Si individuano come fondamentali le attività previste nel Regolamento Regionale 2007 n.4 precisamente: attività socio-sanitarie ad elevato grado di integrazione; attività di riabilitazione; attività socio-assistenziale; attività educative. Queste sono riconducibili alle successive aree di intervento:

- Area motoria;
- area espressiva;
- area culturale e cognitiva;
- area dell'igiene e cura di se';
- area sociale;
- area occupazionale.

Nello specifico il C.D prevede l'organizzazione di

- Percorsi personalizzati utili per l'inserimento nel centro;
- Attività educative finalizzate al recupero dei livelli di autonomia degli utenti;
- Attività di socializzazione finalizzate all'integrazione sociale della persona diversamente abile;
- Attività espressive, psico - motorie e ludiche finalizzate al miglioramento e sviluppo delle competenze linguistico-logico-operative, critiche, motorie e abilità manuali;
- Attività culturali e di formazione professionale;
- Prestazioni socio-sanitarie e riabilitative richieste attraverso convenzione con la ASL;
- Servizio di consulenza e sostegno psicologico;
- Servizio mensa affidato ad una ditta esterna specializzata nel settore;
- Servizio trasporto.

La disponibilità di un ampio spazio esterno consente inoltre l'organizzazione di attività e laboratori socio-educativi - formativi all'aperto. Le attività vengono condivise con le famiglie nelle occasioni di incontro tra il personale del centro e i nuclei familiari. Ogni attività, circoscritta in tempi brevi per mantenere alto il livello di attenzione, interesse, motivazione e stimolo alla partecipazione; viene proposta sulla base di progetti di crescita individualizzati, elaborati dall'equipe socio-educativa riabilitativa e strutturati in obiettivi concreti che riguardano principalmente lo sviluppo di nuove abilità e il potenziamento di abilità già possedute, utili a promuovere autonomia e integrazione degli utenti. Le attività assumeranno valenza differente in funzione dei diversi obiettivi da perseguire dai singoli utenti in modo da compiere la realizzazione di specifici piani individuali di lavoro che verranno periodicamente monitorati e verificati.

ART. 4 - ORARI E FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Il C.D. funziona sei giorni alla settimana dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00 e il sabato dalle 9.00 alle 13.00 con chiusura nelle festività previste dal calendario e di massimo due settimane nell'anno.

L'orario del personale educativo sarà articolato in modo tale da garantire settimanalmente 2 ore da dedicare alla progettazione/verifica e supervisione, in momenti in cui l'utente non è presente e in base alle esigenze del servizio.

ART. 5 - MODALITA' DI ACCESSO

Le richieste di ammissione al C.D. possono pervenire direttamente al Centro o presso la PUA Distrettuale dalla famiglia o dal servizio sociale territorialmente competente.

La presa in carico dell'ospite prevede due modalità:

- Accesso privato: il soggetto interessato o il familiare concorda con il Responsabile della struttura le modalità e la fattibilità dell'inserimento.
- Accesso in convenzione : i soggetti di cui sopra possono presentare la richiesta di assistenza alla porta unica di accesso (PUA) che accoglie la domanda di assistenza semiresidenziale, verifica i requisiti di ammissibilità per la predisposizione del progetto personalizzato e garantisce il raccordo operativo con l'U.V.M (Unità valutativa multidisciplinare). L'U.V.M. costituita ai sensi dell'art. 27 della L.R. n.4/2010, è un'équipe multiprofessionale che valuta i bisogni sanitari e socio-sanitari, verifica la presenza dei requisiti di ammissibilità al percorso di cura e assistenza per garantire l'appropriatezza della presa in carico ed elabora un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI), che deve essere condiviso e sottoscritto dall'utente e/o dal suo nucleo familiare .

I documenti necessari per l'inserimento all'interno del centro diurno sono i seguenti:

- Fotocopia del documento di riconoscimento dell'utente e del tutore
- Fotocopia del codice fiscale dell'utente
- Certificato di residenza
- Stato di famiglia
- Fotocopia del riconoscimento d'invalidità
- Fotocopia della legge 104/92
- Certificato attestante l'assenza di malattie infettive in atto
- Elenco dei recapiti telefonici dei familiari
- Fotocopia della nomina del tutore/amministratore di sostegno (per coloro che sono sottoposti a tutela)
- Consenso al trattamento dei dati personali (L.675/96)
- Certificato medico per inizio trattamento riabilitativo redatto dal medico di famiglia o da un medico del settore pubblico che dovrà esplicitare la diagnosi e la richiesta del trattamento riabilitativo in regime semiresidenziale.

Comportamento degli ospiti

- Per ragioni di sicurezza è fatto divieto agli ospiti di fumare nel Centro, di introdurre nel Centro articoli pericolosi per sé, gli altri ospiti ed operatori o che possano danneggiare gli arredi e la struttura.

ART.6 - DIMISSIONI

La dimissione dell'utente, prima della fine del progetto, può avvenire per una o più delle seguenti ragioni:

- su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo quale, per esempio, o il tutore o l'amministratore di sostegno;
- su decisione dell'equipe riabilitativa;
- per assenze ripetute, prolungate e/o ingiustificate;
- per cessazione della causa che ne ha costituito titolo;
- saranno dimessi gli utenti che, nel periodo di prova ovvero nel successivo definitivo accoglimento, avranno dimostrato effettiva difficoltà e/o gravi problematiche di inserimento;
- verranno altresì dimessi quegli utenti che, inseriti in via definitiva, manifestino un'alterazione o deterioramento del comportamento dovuti al peggioramento della condizione psicofisica e tali da risultare incompatibili con l'inserimento nel C.D.

Le dimissioni sono disposte dalla stessa Unità di Valutazione. Gli ospiti potranno essere dimessi anche in via temporanea per ricovero in altra struttura sanitaria, per rientro in famiglia ovvero per altri motivi, con diritto di riammissione alla data programmata. Sono consentite con un preavviso scritto obbligatorio di almeno trenta giorni, le dimissioni volontarie formulate dall'ospite e/o dal familiare impegnato al pagamento della retta.

In caso dimissioni volontarie senza che sia stato dato il preavviso previsto, l'ospite e gli obbligati sono tenuti al pagamento di una quota pari a 30 giorni di permanenza.

Previa comunicazione all'Azienda ASL, i gestori potranno procedere alle dimissioni dell'ospite. In ogni caso l'Ente è tenuto a notificare all'Azienda ASL e all'unità di valutazione l'avvenuta effettiva dimissione dell'assistito anche in relazione alla durata degli interventi in regime semiresidenziale previsti in sede di accesso.

La dimissione dell'utente prevede l'elaborazione di una relazione che verrà rilasciata ai familiari i quali, a loro volta, dovranno consegnarla al medico curante. Una copia dovrà essere allegata in cartella.

ART. 7 TARIFFE

Le rette a carattere privato vengono deliberate annualmente dall'ente gestore e variano in relazione alle necessità socio- assistenziali e sanitarie e alla tipologia di servizio.

Le rette in convenzione sono stabilite dalle norme regionali, dalle convenzioni in essere con le Aziende sanitarie e dalle singole delibere comunali.

Le famiglie o i tutori/amministratori degli ospiti sono chiamati a partecipare al costo del servizio. Le quote di contribuzione per i servizi resi sono stabilite nelle forme e nelle misure decise dall'Amministrazione Comunale.

In caso di mancato pagamento prolungato i servizi potranno essere sospesi. Le famiglie/tutori/amministratori possono inoltre essere chiamate a contribuire alle spese relative ad attività straordinarie.

ART 8 - PRESTAZIONI

Le prestazioni richieste agli operatori sono quelle previste dalla normativa regionale di riferimento e in modo particolare:

- direzione e coordinamento del Centro;

- programmazione delle attività
- definizione dei progetti educativi e/o assistenziali (P.E.I.) anche in collaborazione con le altre professionalità previste;
- responsabilità nella stesura, nella realizzazione dei Progetti Educativi/Assistenziali e loro verifica;
- partecipazione ai momenti di discussione e di approfondimento circa l'andamento dei casi e delle attività;
- coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo;
- raccolta sistematica mediante osservazioni sugli utenti di elementi utili alla discussione e alla programmazione degli interventi educativi e assistenziali;
- aggiornamento trimestrale del fascicolo individuale degli ospiti e comunque ogni qualvolta vi sia un cambiamento significativo della condizione bio- psicosociale, o vi siano eventi la cui registrazione sia utile o necessaria ai fini del progetto individuale;
- partecipazione obbligatoria ai momenti di formazione ed attuazione dei progetti di formazione permanente.
- assistenza e cura della persona;
- igiene ambientale.

ART. 7 RESPONSABILITA', DIRITTI E DOVERI

Gli operatori del centro sono tenuti a collaborare al fine di garantire risposte adeguate ai bisogni e ai problemi degli utenti, in applicazione dei programmi di intervento personalizzati, assicurando il rispetto della riservatezza e della privacy di ciascuno. Gli operatori possono somministrare farmaci agli ospiti solo dietro prescrizione medica e in presenza di un'autorizzazione scritta e firmata da parte del tutore legale.

L'ospite ha il diritto di essere assistito con professionalità e disponibilità dal personale tutto afferente alla struttura nel rispetto della dignità della persona.

L'accesso alla struttura da parte di persone esterne è prevista solo se concordata e autorizzata dal Direttore o dal Coordinatore del centro diurno, in ogni caso, al fine di garantire il rispetto della privacy degli ospiti e per consentire il lavoro agli operatori, sono pregate di allontanarsi durante lo svolgimento delle attività laboratoriali del C.D. e durante la somministrazione dei pasti.

ART. 8 – RAPPORTI CON LE FAMIGLIE, TUTORI, AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO

Il responsabile del C.D., il coordinatore, così come le altre figure professionali facenti parte dell'equipe riabilitativi, saranno a disposizione degli utenti e dei familiari/tutori/amministratori di sostegno per eventuali chiarificazioni in merito riguardanti le linee di condotta educative e riabilitative. Le famiglie interessate possono, previo appuntamento con il coordinatore o suo facente funzioni, visitare il Servizio durante l'orario d'apertura.

Per qualsiasi comunicazione riguardante l'organizzazione e la permanenza presso il C.D. o altre esigenze, gli utenti ed i familiari/tutori/amministratori di sostegno faranno riferimento al Responsabile e al Coordinatore o all'Assistente Sociale.

ART. 9 – VOLONTARIATO, TIROCINI E STAGE

I volontari che prestano servizio nel C.D. possono affiancarsi all'attività degli operatori, contribuendo al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi erogati dopo un periodo di formazione e con costante supervisione del coordinatore. Il volontario che intende prestare servizio dovrà prendere visione ed accettare il regolamento interno. Ogni settimana l'amministrazione stila un calendario di presenze con i relativi turni.

Il Centro può sottoscrivere accordi con Enti, Scuole, Università al fine di effettuare stage e tirocini formativi all'interno della struttura. Il coordinatore cura i rapporti con i vari referenti degli enti esterni.

ART. 10 - SEGRETO PROFESSIONALE E D'UFFICIO - TUTELA DELLA PRIVACY

La cooperativa sociale CASA CE.D.I.S. Onlus è titolare del trattamento dei dati personali in osservanza del D.Lgs. n.196/2003 e dispone che tutto il personale impiegato presso il C.D. nonché tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operino all'interno del Centro, rispettino le norme che regolano il segreto professionale, il segreto d'ufficio nonché la tutela della privacy e la deontologia professionale, attenendosi alle istruzioni impartite dall'Amministrazione: trattare i dati in proprio possesso esclusivamente ai fini dell'espletamento del servizio; non comunicare a terzi, né diffondere i dati in proprio possesso. Si richiama che ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, tutto il personale è obbligato in solido con il titolare per danni provocati agli interessati in violazione del medesimo.